

Allegato n. 1

Percorso informativo e formativo di educazione all'affettività (durata triennale) – Progetto del 2° Circolo Didattico di LODI 1^ annualità: sensazioni, emozioni, sentimenti

Motivazioni della proposta

Le motivazioni che stanno alla base della proposta progettuale da attuare attraverso un processo curricolare - formativo di durata triennale nascono da un'evoluzione naturale dell'intendere la "mission" dell'Istituzione Scolastica (vedi P.O.F. degli anni precedenti) e da bisogni emersi da un'analisi sociale che evidenziano modi di essere delle giovani generazioni e problemi che la scuola non può ignorare.

Il bisogno di relazioni serene è innegabile.

Si è lavorato su progetti di educazione alla salute (sicurezza negli ambienti di vita, educazione stradale, educazione alimentare, tutela del benessere fisico, prevenzione delle malattie e delle dipendenze); successivamente si è affrontato il problema dei "valori", dando spazio alla loro ricerca, ai codici di comportamento da attuare in un contesto relazionale, approfondendo il tema della comunicazione per raggiungere competenze utili alla formazione di un cittadino consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Tuttavia, per garantire l'integrazione di tutte le diversità da intendere come risorsa e non come scarsamente accettata vicinanza, si ritiene necessario affrontare un altro aspetto fondamentale alla crescita dell'individuo: l'educazione all'affettività, premessa indispensabile a ciascun apprendimento.

Per giustificare tale impegno, si fa riferimento alle problematiche sociali che emergono con particolare evidenza e che si riscontrano anche nei bambini della fascia d'età di competenza (dai tre ai dieci anni):

- Forte individualismo, egocentrismo
- Difficoltà ad ascoltare e a decentrarsi
- Priorità data al piacere personale, all'appagamento immediato di bisogni e desideri (la logica del "tutto e subito")
- Conseguente incapacità di attendere, di dilazionare nel tempo i desideri, controllando sensazioni ed impulsi
- Fragilità di fronte ai problemi da superare (dalla violenza alla ribellione, oppure dalla indifferenza all'isolamento)
- Scarsa tolleranza e disponibilità nei confronti dell'altro, vissuto solo in funzione di se stessi, con esasperazione del senso del diritto e poca o nulla accettazione del senso del dovere
- Difficoltà della famiglia a gestire tali problematiche, con semplificazioni e sottovalutazioni nella logica del "vivere in pace senza problemi"
- Ricerca di benessere (personale), felicità, successo ad ogni costo...

Occorre tornare a pensare ad un successo formativo, frutto di impegno, coerenza, serietà, fatica da parte di tutti (adulti compresi).

Occorre tornare a riflettere sulle naturali tappe dell'età evolutiva, che pur modificate e anticipate rispetto al passato, prevedono continue modificazioni della persona possibili solo se si affrontano le difficoltà.

Diventare grandi significa imparare a fare da soli, secondo tappe naturali e comunque sorretti dalle figure parentali prima e da quelle sociali poi.

Oggi i piccoli vivono spesso situazioni e tensioni da grandi senza avere gli strumenti per affrontarle e superarle; questi bambini vivono stressati e ambiscono solo ad abbandonare questa condizione.

Ogni difficoltà è fonte di stress, come lo sono ogni contraddizione, ogni situazione che ha bisogno di tempi di attesa, ogni ostacolo alla soddisfazione di impulsi, bisogni, desideri.

L'altro in tutto ciò è quasi inesistente, se non in funzione del sé.

Per questa ragione la scuola – sede e famiglia di tante diversità – diventa stress se non è vissuta come luogo principalmente educativo e formativo.

Essa per molti può rappresentare sofferenza, luogo in cui tutto si oppone al benessere personale che consiste nel “fare, dire, ascoltare, stare con chi si vuole”.

Tutti questi elementi spingono a predisporre un piano formativo che, attraverso percorsi differenziati per fasce d'età, analizzi i vissuti dei bambini – in particolare impulsi, sensazioni ed emozioni – per la conquista di un ben...essere e un ben...esistere non egoistici, ma frutto di relazioni positive con l'altro, **con tutti gli altri**, partendo dal presupposto che la diversità è un valore, che tutti siamo diversi ma con uguali diritti, doveri ed opportunità.

Modalità dell'intervento

Destinatari: docenti e genitori degli alunni (assemblee)

Garanzia richiesta: uniformità del “messaggio” (almeno per gli aspetti fondamentali) per entrambe le categorie di destinatari per consentire un'effettiva cooperazione durante lo svolgimento del progetto.

Aspetti da sviluppare durante gli incontri di formazione:

- a) introduzione teorica rispetto a sensazioni, emozioni, sentimenti (differenze)
- b) tappe dell'età evolutiva (3/10 anni – fascia d'età dei nostri alunni), con particolare attenzione allo sviluppo dell'affettività
- c) approfondimenti e suggerimenti pratico-operativi rispetto alla tematica.

Calendario

Docenti: n. 3 incontri di n. 2 ore cad. nella fascia oraria antimeridiana (ore **9.00/11.00**) c/o la sede di Direzione in Lodi viale Italia/angolo via Veneto.

Date degli incontri: **6 – 7 – 8 settembre 2010**

Genitori: n. 3 incontri di n. 2 ore cad. nella fascia oraria serale (ore 20.45/22.45) c/o la sede di Direzione.

Mese di ottobre 2010 (calendario da definire).

Luglio 2010

Il Dirigente Scolastico
Firmato dott.ssa Prudente